

LINK: <http://www.teatrionline.com/2016/01/scende-giu-per-toledo/>



LEXUS FIRENZE SUD

L'UNICO RUMORE CHE SENTI È IL TICCHETTIO DEL TUO OROLOGIO.



BIAuto

biauto.it

FINALMENTE  
È ARRIVATA!

**Teatrionline** BETA 2.0  
IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

FINALMENTE  
È ARRIVATA!

HOME ARCHIVIO ARTICOLI EVENTI LINKAMICI REDAZIONE

REGISTRATI ACCEDI

BALLETTO OPERA PROSA MUSICA CONCERTO DANZA ALTRO COMMEDIA MOSTRA SHOPPING FIRENZE ROCK CORNER

MasCommunication AGENZIA DI COMUNICAZIONE SPECIALIZZATA IN MARKETING CULTURALE

[www.mascommunication.it](http://www.mascommunication.it)

Share 3

MONOLOGO

## Scende giù per Toledo

Andato in scena al Teatro Nuovo di Napoli dal 15 al 17 gennaio 2016



tratto dal racconto di Giuseppe Patroni Griffi

regia ed interpretazione di Arturo Cirillo

scene Dario Gessati

costumi Gianluca Falaschi

musiche originali Francesco De Melis

luci Mauro Marasà

regista assistente Roberto Capasso

prodotto da Marche Teatro, Fondazione Campania dei Festival, Napoli Teatro Festival e Tieffè Teatro (Milano)

Scritto nel 1975 da Giuseppe Patroni Griffi, il racconto "Scende giù per Toledo" segna l'ingresso nella successiva drammaturgia e letteratura partenopea dei *femmininelli*, travestiti spesso originari di numerose e povere famiglie dei Quartieri Spagnoli o di quelli limitrofi, sono essi dei corpi che mescolando identità di genere, divengono simboli crudelmente e al contempo dolcemente concreti della cangiante natura insita nella stessa città di Napoli. Personaggi, dunque, naturalmente e se vogliamo, necessariamente vocati alla scena che diventa canale preferenziale per raccontarsi, non perché la loro patetica e disperata femminilità sia una maschera, ma al contrario: sono invero un'unica entità con le loro parole ed il loro flusso di pensieri che risuonano nella loro lingua.

Dell'allestimento curato da Arturo Cirillo di "Scende giù per Toledo" che ha debuttato nell'edizione 2014 del Napoli Teatro Festival e che da allora non smette di girare tutta la penisola, c'è una vivida rassegna stampa a testimonianza della precisione interpretativa che da sempre contraddistingue l'attore ed il regista.

Arturo Cirillo immerge *Rosalinda Sprint* nei colori viola e rosa di un piccolo interno di Montecalvario oppure in quello delle stanze fittate da una sorta di pappona dei travestiti dal nome d'arte Marlene Dietrich, arredamenti dalle tonalità quasi sfarzose, traccia di quel kitsch che contraddistingue l'appariscenza del mondo "femminile" popolare. Non da meno, la protagonista perfettamente incarnata nel corpo magro e sinuoso dell'attore, è abbigliata e truccata secondo quella percezione che quel mondo ha dell'eleganza, restituendocene la stretta e fatale appartenenza psico-sociale. Leggieri riccioletti biondi che tanto ricordano la fragile figurina di Marilyn Monroe e la delicatezza nella gestualità precisa ed assolutamente calibrata di Cirillo confondono il pubblico in bilico fra un crudo spaccato di una realtà insita nei Quartieri ed una trasognante dimensione entro la quale Rosalinda danza raccontando di sé in terza persona, soluzione che il regista ed attore adotta per non snaturare la modalità del racconto in prosa di Patroni Griffi.

Lo spettacolo difatti prende avvio con una sequenza narrativa registrata che ci introduce nel mondo di Rosalinda, fedelmente alla forma originaria, appunto, la prosa di Patroni Griffi in cui stanno insieme parole violente e crude ed altre tenere e nella quale ella fluttua distratta. Snellita la storia, Cirillo privilegia attentamente le vicende che maggiormente permettono allo spettatore di entrare nell'anima di Rosalinda: il rapporto col padre e la relativa morte, l'opaca figura materna, l'illusione d'amore prima con Gaetano e poi con il cugino Gennaro, e la fuga sino alla scogliera di Dover dove, a differenza del racconto originario, si arresta la narrazione teatrale lasciando che il passaggio dinanzi ai nostri occhi di Rosalinda Sprint sia delicato e fugace come è lei.

Trasognante, di "animo delicato" che mal sopporta l'agra vita della prostituzione, la Rosalinda di Cirillo ricorda la Blanche Du Bois di Tennessee Williams o altre sue protagoniste (e conosciamo la domestichezza dell'attore con questo drammaturgo americano) per quella sua interiore fragilità che tutta s'infrange al cospetto della brutalità e rudezza di un certo universo maschile. Ne conserva quel barlume di poeticità e raffinatezza (troviamo, difatti, che la gestualità di Cirillo non è mai grottesca, ma pateticamente lirica) che relegano tali personaggi ad una condizione autistica, intesa come estrema e pur inerme difesa del loro esistere in maniera così vitale.

CERCA TEATRI

PROVINCIA:

TEATRO:

TROVA TEATRO!

CERCA UN ARTICOLO

Altro

Search

LA FENICE - WEB RADIO



LA FENICE CHANNEL  
musica & cultura



ADVERTISE

IN EVIDENZA

Segnalazioni - Dicembre 2015

Laika

I "Tradimenti" di Pinter visti da Michele Placido catturano

Bologna

17/01/2016 17:28

Sarà forse questa galleria di personaggi ad influenzare, e quindi arricchire da un punto di vista squisitamente teatrale questo personaggio cult di una certa letteratura napoletana. Essa va ad impreziosire l'interpretazione di un artista del calibro di Cirillo che riconosce di Rosalida anche tutte le sue sorelle "minori" (s'intenda cronologicamente) presenti in Ruccello e in Moscato che rispetto alla protagonista di Patroni Griffi, trascendono da una certa stilizzazione che è resa nell'allestimento da elementi visivi e dalla nostalgica musica jazz, così diversa dalle canzonette radiofoniche che ascolta la Jennifer ruccelliana.

Una fiaba alla rovescia? Rosalinda è forse una Cenerentola snaturata che si racconta su una scena, quasi come se si vedesse vivere attraverso le percezioni del suo corpo perennemente esposto allo spietato desiderio di maschi che se ne burlano con disprezzo, mentre cerca di preservare una "certa forma di delicatezza" che sembra mescolarsi al suono delle onde che si infrangono su un'inesistente scogliera bianca oltre la Manica.

Una teatralizzazione che non dimentica la lingua della prosa originaria né la relativa espressività, semmai ne potenzia l'effetto convogliando i sensi degli spettatori stessi che assistono ad un passaggio fugace di Rosalinda "Sprint" di corsa per Toledo per arrivare dal suo sarto.

**TEATRIONLINE MAGAZINE**



CLICCA SULLA COPERTINA E SCARICA LA NOSTRA RIVISTA

Tweet di @teatrionline

Ester Formato

17/01/16 | 5:27 | 0

Scrivi un commento

Nome (richiesto)

Mail (non sarà pubblicata) (richiesta)

Website

☐ Sì,

aggiungimi alla Newsletter.

Pubblica Commento

#### Redazione

TeatrionLine Magazine Spring  
Una serata con Giorgio Albertazzi  
Una stagione per la Toscana |  
Teatro Bra - Portoferra e Teatro  
Francesco di Bartolo, Buti |  
gennaio-aprile 2012.

#### Balletto

"Lo Schiaccianoci" al Teatro  
Olimpico di Roma fino al 9 gennaio  
2016.  
La Bella Addormentata  
"Lo Schiaccianoci" e "La Bella  
Addormentata"

#### Opera

"L'Elisir d'amore" di Donizetti rivisto  
nella moderna e frizzante regia di  
Rosetta Cucchi  
Nicola Luisotti sul podio di  
"Rigoletto"  
Der Rosenkavalier

#### Prosa

La Signorina A  
Lalka  
I "Tradimenti" di Pinter visti da  
Michele Placido catturano Bologna

#### Interviste

Paolo Barbonaglia, da Arte Danza  
Novara ad "Amici"  
Alessia Campidori: passo dopo  
passo a Prima Ballerina del Balletto  
di Milano  
"The best(ia) of Andrea Rivera" al  
Teatro SalaUno di Roma.



©2011 TeatrionLine  
Direzione, Redazione e Amministrazione Mas Communication srl Via U. Corsi, 33 50141 Firenze. Capitale sociale 20.000 € - P.I. 05571630481  
Entries (RSS) Scrivi alla redazione

[Privacy Policy](#)

